

Una pagina nera per le tante persone con diabete di tipo 1

Tu hai il diabete? allora non puoi essere assunto!

La presa di posizione della Società Italiana di Diabetologia

■ ■ ■ A Calcinante, un paesino della provincia di Bergamo, ad un giovane di 22 anni è stata rifiutata l'assunzione per un lavoro come postino a 1.100 euro al mese per tre mesi. Motivo? Non assumiamo diabetici. Il 'difetto' del nostro aspirante postino precario è infatti quello di essere affetto da diabete di tipo 1 dal 2008. E a nulla sono valse le dichiarazioni del suo diabetologo dell'ospedale 'Papa Giovanni XXIII' di Bergamo e la certificazione che il giovane non abbia alcun problema particolare e possa dunque svolgere qualsiasi lavoro perché in buone condizioni di salute. Ironia della sorte, il ragazzo è in trattamento con un microinfusore, una sorta di lettore di MP3, come lui stesso lo definisce, che si porta appeso alla cintura e che gli eroga sottocute le unità di insulina di cui ha bisogno durante il giorno. Si tratta di una delle terapie più avanzate per

il diabete, frutto di tecnologie sofisticate e molto avanzate. È una notizia questa che arriva come uno schiaffo, non solo per le persone con diabete ma per tutta la società civile, in un Paese tra quelli più evoluti del mondo e in una Regione, la Lombardia, tra le più all'avanguardia d'Italia. Ma evidentemente lo stigma e il pregiudizio, supportati da una buona dose di ignoranza, hanno ancora la meglio sulla ragione e sulla scienza. «Siamo nel 2013, a più di 25 anni - ricorda il professor Stefano Del Prato, Presidente della Società Italiana di Diabetologia - dalla pubblicazione della legge 115/87 a tutela della persona con diabete. Quella tutela è stata ulteriormente rafforzata dalla recente indagine conoscitiva promossa dal Senato sul diabete in Italia e dalla promulgazione del Piano Nazionale del Diabete. Duole e indigna pertanto leggere di tali ingiu-

stificate, deprecabili discriminazioni. È ormai scientificamente dimostrato che la persona con diabete può, proprio grazie all'insulina e agli altri eventuali farmaci, svolgere qualsiasi attività. Tra le 250.000 persone con diabete di tipo 1 vi sono atleti, scalatori, ciclisti, calciatori professionisti, top manager, Senatori e Deputati della Repubblica. Ognuna di queste 250.000 persone affronta quotidianamente, come ogni altro cittadino, il proprio lavoro, la famiglia, la vita sociale. Le discriminazioni per lo stato di salute non sono diverse dalle discriminazioni per motivi di sesso, di razza, di lingua, di religione e di opinione po-



Stefano Del Prato

litica. Sarebbe opportuno che chi ha preso questa infausta decisione venisse semplicemente rimandato alla lettura della nostra Costituzione che all'art. 3 recita: È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Società Italiana di Diabetologia esprime la massima solidarietà al giovane di Calcinante deprecando tutti gli atteggiamenti discriminatori nel confronto delle persone con diabete indegni di un Paese Civile e evoluto».

OBESITY IN FEMALES LEADS TO INFERTILITY, AFFECTS OVARY FUNCTIONING: STUDY

[Ashish Gaur](#), TNN Mar 24, 2013, 09.03PM IST

INDORE: Obesity can lead to [infertility](#) in females. Young females, if put on weight in their reproductive age develop polycystic ovarian disease that dampen the chances of having a baby. These are the finding of a research study conducted on nearly 300 females by a city-based fertility centre that claims [morbid obesity](#) in the age group from 18 to 40 years decreases chances of pregnancy.

According to the study, which was conducted for a period of three years, out of 300 females nearly 90% of them developed polycystic ovarian disease, infertility with morbid obesity. The study was conducted at Mohak Hightech Speciality Hospital, which concluded that rates of adverse maternal and neonatal outcomes may be lower in women who become pregnant after having bariatric surgery compared with rates in pregnant women who are obese. The study found that obese females who are infertile have variety of metabolic disturbances including infertility, insulin resistance, type-2 diabetes and hypertension. This is a part of their polycystic ovarian disease which itself resolves with bariatric surgery. "There are lesser chances of pregnancy in obese females however those who get pregnant have high pregnancy risks like pre eclampsia, gestational diabetes, macrosomia and cesarean delivery. There are fewer studies conducted on Indian females in reproductive age group with morbid obesity and infertility," said Dr Mohit Bhandari, a bariatric surgery specialist.